

Ieri a Udine prima riunione, il tema è quello delle casse di espansione e le possibili alternative

Tagliamento, insediato il tavolo tecnico

UDINE. Un tavolo tecnico con il compito di individuare le soluzioni alternative alle casse di espansione sul Tagliamento con l'analisi dei costi, compreso quello ambientale, si è insediato ieri nella sede della Regione a Udine. All'incontro si è parlato della sicurezza legata all'aspetto idraulico del corso basso e medio del fiume, con fine ultimo la messa in sicurezza della città di Latisana.

Come noto, il progetto che individuava nelle casse di espansione l'elemento che doveva mettere in sicurezza la

città della Bassa friulana, non è stato accettato dalla gran parte delle popolazioni residenti nella parte alta del fiume. La questione è stata quest'anno riaperta con la costituzione del "Laboratorio Tagliamento", voluto dall'assessore all'ambiente Elio De Anna e condiviso dalla Giunta regionale, che ha previsto la nomina di 13 commissari, non politici, ma tecnici di alto profilo, con la presenza dell'Università di Udine e Trieste, dell'Autorità di bacino, del Magistrato delle acque, di 3 rappresentanti dei Comuni, 2 dalle asso-

ciazioni ambientaliste e 2 Direzioni centrali dell'Ambiente (Fvg e del Veneto) e la Direzione centrale della Protezione civile regionale.

«Noi abbiamo chiarito il percorso dal punto di vista politico. Sta alla commissione ora individuare nei prossimi 4 mesi le progettualità alternative alle casse d'espansione - ha spiegato l'assessore De Anna -. Il tavolo tecnico non è il tavolo decisionale, poiché propone soluzioni alternative. In seguito bisognerà passare sul tavolo dell'Autorità di bacino e rinegoziare la legge

dello Stato, che finanzia con quasi 40 milioni di euro la realizzazione della prima cassa». Nell'augurare buon lavoro ai commissari, De Anna ha sottolineato come ai lavori del tavolo sarà assicurata la massima trasparenza, nel senso che i verbali della commissione «saranno resi noti nel sito internet della Regione per avere sull'argomento un contatto diretto con i cittadini. Mi auguro che la questione trovi finalmente un epilogo attraverso una soluzione possibilmente condivisa da tutti», ha concluso De Anna.